

mi "rifiuto" di vivere in una discarica

Già nel lontano 1972, un racconto di Italo Calvino preannunciava le sciagure della civiltà dell'«usa e getta». Protagonista è la città di Leonia, che ogni giorno si veste a nuovo. Qui tutti producono e utilizzano oggetti intonsi, appena impacchettati, circondandosi ogni sera di montagne di rifiuti. Lo stesso avviene nelle città vicine: tanti crateri di spazzatura, delle metropoli in eruzione continua, con il rischio imminente di una frana che investirà le città, seppellendole. E allora non si fa che attendere il cataclisma, che spianerà le montagne di "mondezze", per poter iniziare nuovamente a costruire.

Uno scenario apocalittico, eppure 30 anni fa Calvino aveva previsto cosa sta accadendo oggi in molte metropoli moderne. Già nel secolo scorso si è assistito ad un vertiginoso aumento nella produzione di rifiuti. Si è passati dai 300 grammi quotidiani pro capite delle città europee di inizio '900, ad oltre 1,5 Kg odierni. E la tendenza è in continua crescita. Un esempio eclatante in Italia è la città di Napoli, più volte documentata anche da Striscia la notizia. Per fortuna, non è il caso nostro. Eppure anche il pesarese è stato recentemente investito dall'incubo del riciclaggio di rifiuti tossici. Per questo ognuno di noi deve interrogarsi su come risolvere l'emergenza planetaria dei rifiuti, visto che la nostra discarica di Ca' Asprete ha vita breve e lo spettro dell'inceneritore non è gradito alla popolazione.

Progetto a cura dell'Assessorato Ambiente, Energia e Pari Opportunità
Assessore Gloriana Gambini

Con il contributo
della Regione Marche
Assessorato alle Pari Opportunità

Ricerche e redazione testi
Francesca Pedini

Coordinamento
Antonella Leggio
Stefania Vergari
donneperambiente@comune.pesaro.ps.it
0721387445

Impaginazione e grafica - Aldina Lanzerini

Allora che fare?

Prevenire è meglio che curare.

L'insostenibile leggerezza del nostro essere non può pregiudicare la sostenibilità del pianeta.

Tradotto: non possiamo continuare a produrre più di quanto riusciamo a smaltire. D'ora in poi dobbiamo ingegnarci per ridurre il nostro sacchetto della spazzatura.

Come?

Per esempio dando agli oggetti molte vite. Ma soprattutto dobbiamo imparare a trasformare i rifiuti in risorse.

Una frase fatta?

Decisamente no, visto che con le bottiglie di plastica riciclata è possibile produrre sfiosissimi maglioni in pail o panchine per i giardini mentre riciclando lattine si può ottenere un bicicletta con telaio in alluminio (da 1 Kg. di lattine si ricavano 750 gr. di alluminio puro).

Dobbiamo recuperare la mentalità dei nostri nonni, lo dice anche il celebre conduttore televisivo di Gaia, Mario Tozzi: essi sapevano dare mille usi agli oggetti, senza ascoltare quel bisogno impellente di sbarazzarsi di loro appena passati di moda. Anche perché la produzione intensiva di questi anni ha bruciato un capitale di risorse naturali non rinnovabili che avevamo rispettato per millenni.



Senza un consumo attento e razionale in tempi relativamente brevi si esauriranno molte materie prime:

Materie prime	Tempo residuo di "vita"
petrolio, piombo, stagno, uranio, mercurio, zolfo, fluoro, zinco, platino e rame	un secolo
ferro, cromo e fosfati	due secoli
carbone	2000 anni

Buttiamo un occhio nel cassonetto: spesso si nasconde un piccolo tesoro

Probabilmente non ci pensiamo quando buttiamo un oggetto nel cestino, ma solo nel 2006 ciascuno di noi, a Pesaro, ha prodotto 716 kg di rifiuti. Questo significa che l'anno scorso l'Aspes ha raccolto 65228 tonnellate di spazzatura, con una media di 180 tonnellate al giorno.

Una montagna impressionante. La nostra media giornaliera è superiore anche a quella europea, tanto che ognuno arriva a produrre quasi 2 kg di rifiuti al giorno (1,96 kg) contro 1,47 kg di media italiana e 1,58 kg di media europea.

Certo, occorre considerare che il comune di Pesaro, avendo una marcata attività turistica estiva, ha una produzione procapite mediamente più alta delle altre realtà provinciali: la provincia italiana con produzione procapite maggiore è infatti la turistica Rimini (853 kg/abitante).

Questa considerazione però non ci assolve.

La composizione dei nostri rifiuti

Parametri ASPES- multiservizi

plastica	15,7%
cellulosici	25%
materiale organico	32,5%
inerti	7,8%
metalli	4,8%
indistinto di piccole dimensioni	11,2%
legno e tessili	3%
totale	100%

Lo sapevi che per decomporsi nell'ambiente

Un legno verniciato <i>impiega</i>	13 anni
un fazzoletto di carta	3 mesi
una lattina di alluminio	da 20 a 100 anni
una bottiglia di plastica	da 100 a 1000 anni
una carta telefonica	1000 anni
una gomma da masticare	5 anni
torsolo di mela	2 mesi
le riviste	da 4 a 12 mesi
Il giornale	6 settimane
una bottiglia in vetro	tempo indeterminato
un sacchetto di plastica	da 100 a 1000 anni
un contenitore in polistirolo	50 anni



Attualmente, grazie all'avvio l'anno scorso della raccolta "Porta a Porta" nei quartieri di Cattabrighe, Siligate, Colombarone e Vismara, la percentuale di raccolta differenziata ha subito una brusca impennata, portando il Comune di Pesaro a separare il 30,5% dei propri rifiuti. Visto il successo, l'iniziativa è stata appena estesa ad altri quartieri attigui (S. Maria delle Fabbreccie, Tombaccia, Torracchia e Soria alta) così si spera che la percentuale salga ancora.

Ma ognuno di noi, con un pò di buona volontà, può dare il suo contributo.

Immagine della discarica di Ca' Asprete



Gli imballaggi?

Ingombranti, costosi, inutili, inquinanti. Facciamone a meno!

Costituiscono il cuore del problema in quanto rappresentano il 35%-40% del peso dei nostri rifiuti, e il 50%-60% del volume.

Ogni oggetto che acquistiamo è molto protetto, presentato in modo accattivante e decisamente troppo ingombrante. Tanto che noi italiani siamo i 6° produttori al mondo di imballi con 16 milioni di tonnellate annue.

Ma confezioni così invadenti e sfarzose sono davvero necessarie? Proviamo a pensare come si riempie il nostro sacchetto di immondizia quando tornando dalla spesa mettiamo a posto i prodotti acquistati. Compriamo cose che diventano subito rifiuti e per cui paghiamo costi di cui neanche ci rendiamo conto (produzione degli involucri, pubblicità, costi di smaltimento, impatto ambientale).

Ma noi possiamo fare qualcosa.

Come?

Per esempio scegliendo prodotti senza inutili orpelli, con confezioni semplici, ridotte allo stretto necessario. Meglio ancora se fatte con materiali naturali, riciclati e riciclabili, preferendo il vuoto a rendere, le confezioni famiglia e le ricariche: come per i detersivi o le stesse bevande e così via. In realtà molti centri commerciali si stanno

orientando verso la riduzione dei rifiuti.

Prima fra tutti Iper Coop, che da tempo ha per esempio eliminato l'involucro della maionese in tubo e del dentifricio, ha introdotto le ricariche per l'ammorbidente, il sapone liquido e il detersivo per vetri e altre superfici. Inoltre usa plastica riciclata per i contenitori di detersivi, candeggina, ammorbidente e cellulosa riciclata per le scatole delle uova biologiche e della biancheria per la casa. Ha poi realizzato una busta in plastica degradabile completamente in 3 anni senza rilascio di sostanze nocive (anche se è sempre meglio usare una sporta in tela).

Infine nel supermercato è possibile acquistare vino alla spina, risparmiando sui costi del contenitore.

Anche Iper Rossini dà per esempio la possibilità di ricaricare i flaconi di detersivi con distributori alla spina, con risparmio di imballi e di denaro per i clienti. Poi per esempio c'è il distributore di latte crudo alla spina di alta qualità in via Cecchi 16 (presso "Gastronomia del Porto") fornito dall'Azienda Agricola Busetto Vicari

Insomma tante opzioni per contenere gli scarti. Ma per maggiori informazioni sul tema puoi anche consultare:

www.riducimballi.it

www.rifiutinforma.it

www.lattemontefeltro.com

Fai fiorire il tuo sacchetto: con il Compost

Anziché ingigantire il sacco della spazzatura gettando avanzi di frutta e verdura, resti di carni o pesce, pane raffermo ma anche sfalci di piante ed erba, possiamo recuperarli per produrre ottimo terriccio che farà fiorire i nostri vasi e i giardini. La frazione organica dei rifiuti domestici costituisce infatti circa il 35% del peso del sacchetto, che può essere facilmente riutilizzato.

Il processo che ci permette di farlo è il compostaggio, ossia la riproduzione artificiale, in condizioni controllate, del processo naturale di degradazione delle sostanze organiche e di formazione dell'humus.

Questo metodo era già utilizzato da civiltà molto antiche, per rimediare al progressivo impoverimento del suolo dovuto allo sfruttamento agricolo. Praticandolo otterremo diversi vantaggi:

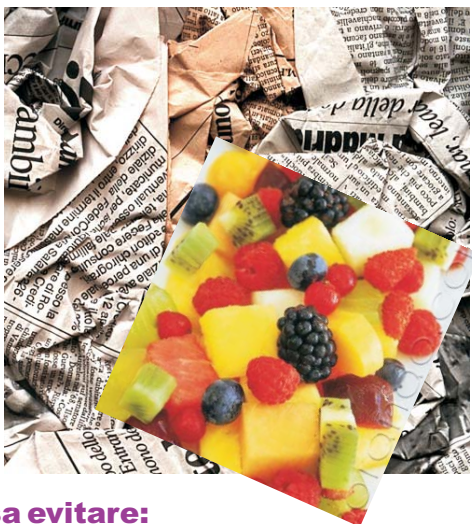
- ❁ Ridurremo gli apporti di materiali in discarica, diminuendo anche i costi che tutti paghiamo per il loro smaltimento.
- ❁ Utilizzando il terriccio prodotto restituiranno sostanze organiche al terreno aumentandone la fertilità a medio e lungo termine.
- ❁ Con il compost ridurremo anche l'uso di

fertilizzanti chimici grazie alla presenza di fosforo, azoto e potassio che hanno alto potere nutritivo.



Cosa possiamo inserire nel compostier:

- ❁ scarti e avanzi di frutta e verdura, residui alimentari vegetali sia crudi che cotti (ottima base con elevato contenuto d'acqua)
- ❁ residui alimentari animali (avanzi di carne pesce, salumi e formaggi)
- ❁ pane rafferma e ammuffito
- ❁ fondi di caffè, filtri di tè, camomille e tisane
- ❁ gusci di uova, gusci di noci e ossa (da ridurre in piccoli pezzi)
- ❁ vegetali del giardino: tagli di siepi, erba del prato, foglie verdi, rami potati, foglie secche, paglia, fiori recisi, trucioli e così via
- ❁ tovagliolini, fazzoletti di carta, carta da cucina e carta comune, ma anche cartone;
- ❁ piccole quantità di cenere (apporta calcio e potassio)
- ❁ pezzi di tessuti 100% naturali (lana, cotone ecc.)



Cosa evitare:

Carta stagnola, carta plastificata, materie plastiche, contenitori in tetrapak, vetro, alluminio, materiali metallici, pile, farmaci, residui di fitofarmaci utilizzati per piante da giardino o domestiche, legno trattato o verniciato, riviste giornali e carta patinata in genere, carta e tessuti impregnati di prodotti chimici, frammenti vegetali infestati da parassiti, vegetali raccolti vicino a strade molto trafficate (il piombo delle benzine si deposita in forma insolubile sulle piante), pannolini e assorbenti, garze e medicinali, lettiere di animali feci umane e animali.

Per realizzare compost a livello domestico possiamo usufruire di compostiere: appositi contenitori da posizionare in giardino o in un ampio terrazzo.

Si possono acquistare in determinati negozi, per esempio all'Obi Bricolage e Giardinaggio (nei pressi del Casello autostradale) oppure al BricoCenter di Fano (zona industriale Bellocchi). Il prezzo varia a seconda della capacità, e si aggira intorno agli 80 euro per una compostiera di 200 litri, e sui 100 euro per una di 400 litri.

Con un po' d'impegno tuttavia, possiamo realiz-

zarla anche in casa. In ogni caso per fare un buon compost occorre una buona areazione, inoltre deve stare a riposo non meno di 4, 6 mesi e di tanto in tanto va smosso.



Per maggiori informazioni sulle procedure e le precauzioni d'uso consultare i siti:

- ❁ www.compost.it/www.index.htm
- ❁ www.consorziogaia.it/AG21/compostaggio.htm
- ❁ http://files.meetup.com/207894/Corso_Compostaggio_domestico.pdf
- ❁ <http://www.compost.fareverde.it/compostaggio.php>
- ❁ <http://www.giardinaggio.it/tecniche/compostaggio/compostaggio.asp>

Il mercatino dell'usato, la Caritas, le parrocchie: mille idee per dare nuova vita agli oggetti

Mobili vecchi, cappotti che non hai il coraggio di buttare, ma che sai benissimo non metterai mai più. E poi reti, materassi, piccoli arredi che vuoi rinnovare. Anziché gettarli inutilmente prova a pensare che possono tornare utili a chi non ha le tue stesse possibilità economiche. Ecco perché può essere utile e conveniente rivenderle nei mercatini dell'usato e più semplicemente regalarli alla Caritas o alle parrocchie.

Ecco una serie di numeri utili

Caritas - Magazzino della solidarietà

(preferibilmente vestiti)

Via Mazzini, 44, Pesaro - Tel 0721371041

Lunedì e Giovedì 15,30-18;

Martedì e mercoledì 9,30-12;

Venerdì e sabato: 9,30-11,30

Il Mercatino: compra vendita usato

Via Porta Rimini 3, Pesaro - Tel 0721370954

email ps01@mercatinousedato.com

Mercatone dell'Usato Srl

via Degli Abeti 96/98, Pesaro - Tel: 0721404456

Per il materiale informatico

GB Recycling

di Schiappe di Orciano - www.gbrecycling.it

Piccoli consigli per produrre e acquistare meno rifiuti:

- ❁ Acquista solo ciò che realmente ti serve
- ❁ Porta sempre con te una busta in tela riutilizzabile infinite volte
- ❁ Pensa all'eliminazione della confezione già al momento dell'acquisto
- ❁ Preferisci sempre prodotti ricaricabili o confezioni famiglia.
- ❁ No all'usa e getta, a meno che tu non abbia alternativa (altrimenti preferisci il materbe, che si decompone)
- ❁ Preferisci sempre cibi freschi e di stagione a quelli confezionati
- ❁ Scegli prodotti non tossici e se non puoi farne a meno, finiscili e ricicla la confezione
- ❁ Regala o rivendi ciò che funziona, ma di cui ti vuoi liberare
- ❁ Scegli se possibile pile ricaricabili
- ❁ Ricarica le cartucce della tua stampante anziché acquistarle nuove
- ❁ Non gettare maglie e vestiti vecchi, datti in beneficenza a chi ne ha bisogno
- ❁ Valorizza i tuoi rifiuti come i barattoli in vetro che possono servire per marmellate, passate di pomodoro, ma anche come porta oggetti. Lo spazzolino per esempio è utile per spolverare luoghi difficilmente raggiungibili.

Diamo uno spunto ai nostri bimbi con il Riù.

In città esiste un centro che, attraverso il gioco, educa alla raccolta e alla valorizzazione dei materiali di scarto. Si chiama la "Ludoteca Riù" e si tratta di un laboratorio operativo di attività didattiche e creative in cui si diffonde la cultura del recupero.

L'intento è quello di trasmettere un modo diverso, ottimistico e propositivo, di vivere l'ecologia. Riù è un luogo dove si promuove l'idea che i rifiuti sono risorse, valorizzando i materiali di scarto, i prodotti non perfetti e gli oggetti in disuso. Negli spazi della ludoteca la fantasia, la creatività e la manualità consentono di reinventare per questi materiali, nuovi ruoli, coinvolgendo il mondo della scuola, quello culturale e sociale, del volontariato e delle famiglie.

La ludoteca organizza sia attività rivolte direttamente ai bambini e ragazzi, sia laboratori per insegnanti e genitori....perché giocando si impara anche a difendere l'ambiente.

La fascia di età dei bambini è dai 6 agli 11 anni.

Calendario e orari da ottobre a giugno per le scuole:

Mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13 (laboratori con le scuole dell'infanzia, elementari

e medie);

per tutti: mercoledì e giovedì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00 (costo di ingresso 2 euro giornalieri, presenza di max. 15 bambini al giorno). Indirizzo: Via Lamarmora, 18–Pesaro Tel. 0721411291

Contatti e prenotazioni:

mercoledì, giovedì, venerdì dalle 10,00 alle 12,00 Telefono e fax 0721411291

Email: ludotecariu@comune.pesaro.ps.it

Cosa fa il Comune

per ridurre i rifiuti in discarica?

Il suo contributo lo dà. Oltre ad incentivare e sensibilizzare la popolazione alla raccolta differenziata, il Comune, su iniziativa degli assessorati all'Ambiente e alle Politiche educative, ha introdotto la sostituzione dei bicchieri in plastica forniti per usi occasionali negli asili nido e nelle scuole d'infanzia con un bicchiere in polycarbonato, che non va gettato dopo l'uso. Durante lo scorso anno scolastico infatti, negli 8 nidi e nelle 6 scuole d'infanzia comunali sono stati forniti (in aggiunta ai regolari bicchieri in vetro) oltre 102.550 bicchieri in plastica. Un consumo elevato, legato ad esigenze di praticità dell'uso e getta, ma che ha comunque un certo impatto nella produzione di rifiuti. Per questo, i due assessorati ne hanno promosso la sostituzione con un nuovo bicchiere che, mantenendo tutte le caratteristiche di igiene, può essere lavato in lavastoviglie e quindi riutilizzato. Un gesto che ha permesso di ridurre sia l'uso di plastica che l'inquinamento prodotto, migliorando al contempo l'impatto ambientale del nostro quotidiano. Un'iniziativa che ha anche un valore educativo e spera di essere imitata nel quotidiano domestico.



E i rifiuti in spiaggia?

Quando arriva una mareggiata, sull'arenile si depositano oggetti di ogni genere, mischiati a tronchi d'albero, alghe e rami spezzati. Rifiuti questi che devono essere portati via per permettere ai pesaresi e ai turisti di godersi una spiaggia pulita. A questo ci pensa l'Aspes Multiservizi, che ogni volta (sia d'estate che in inverno), manda i suoi operatori a caricare la "sabbia sporca" su un camion diretto in discarica: si tratta di circa 50.000 quintali di materiale all'anno solo a Pesaro. Tanto, troppo: per questo ora l'Aspes si è dotata di

un'attrezzatura che divide la sabbia pulita da tutto il resto. Ecco come funziona: il materiale recuperato dal camion viene versato nella setacciatrice e attraversa filtri da 8 millimetri che permettono di lasciar passare solo la sabbia pulita. Conclusa l'operazione, la sabbia recuperata viene riportata in mare, mentre il resto va a finire in discarica. Esperienze analoghe in altre città d'Italia testimoniano come grazie a questa pratica in discarica finisca dal 55% al 90 % di materiale in meno (a seconda della composizione del materiale piaggiato).

